

Regione Lazio

DIREZIONE PERSONALE ENTI LOCALI E SICUREZZA

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 31 ottobre 2024, n. G14481

Modifica determinazione 9 ottobre 2024 n. G13355 avente ad oggetto: "Procedura di valutazione comparativa, per titoli e colloquio, per l'affidamento dell'incarico di Consigliera/e di Fiducia della Regione Lazio a soggetto esterno all'Amministrazione. Ammissione ed esclusione candidati."

OGGETTO: Modifica determinazione 9 ottobre 2024 n. G13355 avente ad oggetto: “Procedura di valutazione comparativa, per titoli e colloquio, per l'affidamento dell'incarico di Consigliera/e di Fiducia della Regione Lazio a soggetto esterno all'Amministrazione. Ammissione ed esclusione candidati.”

**IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE
PERSONALE, ENTI LOCALI E SICUREZZA**

SU PROPOSTA del Dirigente dell'Area Promozione del benessere organizzativo, Servizi al personale e Formazione;

VISTA la legge statutaria 11 novembre 2004, n. 1 “*Nuovo Statuto della Regione Lazio*”;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 “*Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale*” e successive modifiche;

VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n.1 “*Regolamento d’organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale*” e successive modifiche;

VISTO l’atto di organizzazione 12 febbraio 2024, n. G01394 ad oggetto “*Attuazione direttiva del Direttore generale prot. n. 132306 del 30 gennaio 2024. Riorganizzazione della Direzione regionale “Personale, enti locali e sicurezza”, modificato con atto di organizzazione 29 febbraio 2024, n. G02263;*”

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 26 ottobre 2021, n. 679, con la quale è stato conferito al dott. Luigi Ferdinando Nazzaro l’incarico di Direttore della Direzione regionale “Affari Istituzionali e Personale”, ora denominata, in esecuzione del r.r. 9/2023, Direzione regionale “Personale, Enti Locali e Sicurezza;

VISTA la determinazione del 2 febbraio 2022, n. G01009, con la quale è stato conferito alla dott.ssa Valentina Campagnola l’incarico di dirigente dell’Area “Datore di Lavoro, Promozione del Benessere Organizzativo e Servizi al Personale”;

VISTO l’Atto di Organizzazione del 29 aprile 2024, n. G04959 con cui è stata disposta la novazione dell’incarico alla Dott.ssa Valentina Campagnola da dirigente dell’Area “Datore di Lavoro, Promozione del Benessere Organizzativo e Servizi al Personale” della Direzione regionale “Personale, Enti Locali e Sicurezza”, sottoscritto in data 09/02/2024, a dirigente dell’Area “Promozione del benessere organizzativo, servizi al personale e formazione” della Direzione regionale “Personale, enti locali e sicurezza”, sottoscritto in data 30/04/2024;

VISTA la Raccomandazione della Commissione Europea 92/131/CEE del 27 novembre 1991 “*Tutela della dignità delle donne e degli uomini sul lavoro*”;

VISTA la Dichiarazione del Consiglio europeo del 19 dicembre 1991, relativa all’applicazione della Raccomandazione stessa, con la quale si invitano gli Stati membri a sviluppare e applicare politiche integrative volte a prevenire e a reprimere le molestie sessuali sul mondo del lavoro;

VISTA la Risoluzione del Parlamento Europeo A3-0043/94 del 11 febbraio 1994 sulla designazione di un consigliere nelle imprese (GUCE n. C 61/246 del 28 febbraio 1994), con cui *“invita gli Stati membri dell’Unione ad adottare quanto prima una legislazione adeguata che obblighi il datore di lavoro, da un lato, a prendere misure di prevenzione prevedendo sanzioni nei regolamenti interni delle imprese e, dall’altro, a designare un consigliere con il compito, nell’ambito di queste ultime, di combattere i casi di molestie sessuali proteggendo tanto le vittime quanto i testimoni”*, in considerazione, tra l’altro, che *“un numero troppo elevato di donne e di uomini subiscono situazioni di molestie sessuali sul luogo di lavoro, cosa che costituisce una minaccia per la parità delle possibilità in materia professionale visto il carattere sempre più misto delle imprese”*, e che *“secondo gli studi realizzati su tale argomento tanto in Europa quanto negli Stati Uniti e in Giappone, le molestie sessuali sul luogo di lavoro sono non soltanto un attentato alla dignità della persona, ma comportano anche una minore produttività e un costo supplementare in materia di gestione del personale”*;

VISTA la Direttiva 2000/43/CE del Consiglio europeo del 29 giugno 2000 (in GUCE n. L/180 del 18/07/2000) *“Parità di trattamento fra le persone indipendentemente dalla razza e dall’origine etnica”*;

VISTA la Direttiva 2000/78/CE del Consiglio europeo del 27 novembre 2000 (in GUCE L/303 del 2.12.2000) *“Parità di trattamento in materia di occupazione e di lavoro”*;

VISTA la relazione della commissione per l’occupazione e gli affari sociali e il parere della commissione per i diritti della donna e le pari opportunità (A5-0283/2001);

VISTA la Risoluzione del Parlamento Europeo A5-0283/2011 (2001/2339 (INI)) del 20 settembre 2001 sul mobbing sul posto di lavoro (GUCE n. C77/E138 del 28 marzo 2002) che, dopo aver indicato agli Stati membri di completare la normativa in materia di mobbing, raccomanda *“la messa a punto di un’informazione e di una formazione dei lavoratori dipendenti, del personale di inquadramento, delle parti sociali e dei medici del lavoro, sia nel settore privato che nel settore pubblico; ricorda a tale proposito la possibilità di nominare sul luogo di lavoro una persona di fiducia alla quale i lavoratori possono eventualmente rivolgersi”*;

VISTA la Direttiva 2002/73/CE del Parlamento europeo e del Consiglio europeo del 23 settembre 2002, (GUCE n. L/269/15E138 del 5 ottobre 2002), che modifica la direttiva 76/207/CEE del Consiglio relativa all’attuazione del principio della parità di trattamento tra gli uomini e le donne per quanto riguarda l’accesso al lavoro, alla formazione e alla promozione professionali e le condizioni di lavoro;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 *“Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”* e successive modificazioni, in particolare l’art. 1, comma 1, lettera c), che prevede, tra gli altri fini del decreto, quello di *“realizzare la migliore utilizzazione delle risorse umane nelle pubbliche amministrazioni, assicurando la formazione e lo sviluppo professionale dei dipendenti, applicando condizioni uniformi rispetto a quelle del lavoro privato, garantendo pari opportunità alle lavoratrici ed ai lavoratori nonché l’assenza di qualunque forma di discriminazione e di violenza morale o psichica”*;

VISTA la legge 7 agosto 2015, n. 124 *“Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”*;

VISTO il decreto legislativo. 25 maggio 2017, n. 75, “*Modifiche e integrazioni al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ai sensi degli articoli 16, commi 1, lettera a), e 2, lettere b), c), d) ed e) e 17, comma 1, lettere a), c), e), f), g), h), l) m), n), o), q), r), s) e z), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*”;

VISTO il decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198 “*Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell'articolo 6 della legge 28 novembre 2005, n. 246*”;

VISTO il decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, “*Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro*”;

VISTO il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 “*Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni*”;

VISTO il decreto legislativo 25 gennaio 2010, n. 5 “*Attuazione della direttiva 2006/54/CE relativa al principio delle pari opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e impiego (rifusione)*”;

VISTE le Linee guida sulla “*Parità di genere nell'organizzazione e gestione del rapporto di lavoro con le pubbliche amministrazioni*” adottate dal Dipartimento della Funzione Pubblica e dal Dipartimento delle Pari opportunità in data 6 ottobre 2022;

VISTA la Direttiva del Ministero della Pubblica Amministrazione 29 novembre 2023 recante “*Riconoscimento, prevenzione e superamento della violenza contro le donne in tutte le sue forme*”;

VISTO l'Allegato S “*Codice di condotta nella lotta contro le molestie sessuali, le discriminazioni, le violenze morali, psicologiche, il mobbing e lo straining nell'ambito dell'attività lavorativa*” del regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, sostituito dall'articolo 19, comma 1 del r.r. 27 aprile 2023 n. 3;

VISTO articolo 446-ter del regolamento regionale 6 settembre 2002, n.1 e successive modifiche, che istituisce la rete del benessere organizzativo di cui è parte anche la/il Consigliera/e di fiducia;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 “*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*”;

VISTO il D.P.C.M. 7 febbraio 1994, n. 174 “*Regolamento recante norme sull'accesso dei cittadini degli Stati membri dell'Unione europea ai posti di lavoro presso le amministrazioni pubbliche*”;

VISTO il D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 “*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa*”;

VISTO il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 “*Codice in materia di protezione dei dati personali, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento nazionale al regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE*” e successive modifiche;

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*, in particolare l’articolo 15;

VISTO il decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101 *“Disposizioni per l’adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché’ alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)”*;

VISTA la determinazione 13 agosto 2024, n. G10985, con cui è stato approvato un Avviso pubblico di procedura di valutazione comparativa, per titoli e colloquio, per l’affidamento dell’incarico di Consigliera/e di fiducia della Regione Lazio a soggetto esterno all’Amministrazione;

VISTA la determinazione 9 ottobre 2024 n. G13355 con cui si è provveduto ad ammettere ed escludere i candidati alla procedura di valutazione comparativa, per titoli e colloquio, per l’affidamento dell’incarico di Consigliera/e di fiducia della Regione Lazio a soggetto esterno all’Amministrazione;

CONSIDERATO che la candidata, identificata con il numero di protocollo R.U. N. 1107792 del 11/09/2024, ha manifestato, tramite PEC pervenuta in data 27/10/2024 alle ore 10:52:02 e registrata al Protocollo Generale dell’Ente con RU N. .1323172 del 28-10-2024, la sua volontà di ritirare la propria candidatura dalla procedura di valutazione comparativa, per titoli e colloquio, per l’affidamento dell’incarico di Consigliera/e di fiducia della Regione Lazio a soggetto esterno all’Amministrazione;

RITENUTO, pertanto, necessario procedere a modificare la citata determinazione 9 ottobre 2024 n. G13355, prendendo atto della volontà della candidata identificata con il numero di protocollo R.U. N. 1107792 del 11/09/2024 di ritirare la propria candidatura dalla procedura di valutazione comparativa, per titoli e colloquio, per l’affidamento dell’incarico di Consigliera/e di fiducia della Regione Lazio a soggetto esterno all’Amministrazione;

tutto ciò premesso

DETERMINA

per le motivazioni indicate in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

- 1) di prendere atto della volontà della candidata identificata con il numero di protocollo R.U. N. 1107792 del 11/09/2024 di ritirare la propria candidatura dalla procedura di valutazione comparativa, per titoli e colloquio, per l’affidamento dell’incarico di Consigliera/e di fiducia della Regione Lazio a soggetto esterno all’Amministrazione;
- 2) di modificare conseguentemente la determinazione 9 ottobre 2024 n. G13355, escludendo la candidata, identificata con il numero di protocollo R.U. N. 1107792 del 11/09/2024, dalla procedura di valutazione comparativa, per titoli e colloquio, per l’affidamento dell’incarico di Consigliera/e di fiducia della Regione Lazio a soggetto esterno all’Amministrazione, in quanto la stessa ha manifestato la volontà di ritirare la propria candidatura.

Il presente provvedimento è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R Lazio nel termine di 60 giorni ovvero ricorso giustiziale al Presidente della Repubblica nel termine di 120 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Il Direttore
Luigi Ferdinando Nazzaro